

## PRIMO PIANO

ARRESTATI DALLA POLIZIA POSTALE GIULIO OCCHIONERO E LA SORELLA FRANCESCA MARIA

## Spiati Draghi, Renzi e Monti

Nel mirino dei due indagati, molto noti nel mondo dell'alta finanza romana, il sistema di potere italiano, dai partiti alla massoneria. Secondo il gip Tomaselli messa a rischio la sicurezza nazionale

DI MARCELLO BUSSI

**D**a Mario Draghi a Matteo Renzi e Mario Monti. Il gotha della Repubblica italiana, compresi il cardinale Gianfranco Ravasi e Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, erano nel mirino di una centrale di cyberspionaggio scoperta dalla Polizia postale delle comunicazioni nell'ambito di un'indagine (nome in codice EyePyramid) coordinata dalla Procura di Roma. Due le persone arrestate su ordinanza firmata dal gip Maria Paola Tomaselli e richiesta del pm Eugenio Albamonte: si tratta di Giulio Occhionero, un ingegnere nucleare di 45 anni, e della sorella Francesca Maria, di 49, entrambi residenti a Londra ma domiciliati a Roma, molto noti nel mondo dell'alta finanza capitolina. Ai due sono contestati i reati di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, accesso abusivo al



Francesca Maria Occhionero

Giulio Occhionero

sistema informatico aggravato e intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche. Secondo il gip la loro attività, iniziata almeno nel 2012, ha messo a rischio la sicurezza nazionale. Tra le personalità spiate compaiono

Fabrizio Saccomanni, Piero Fassino, Ignazio La Russa, Mario Canzio, Saverio Capolupo, Stefano Caldoro, Domenico Gramazio. E ancora, Vincenzo Scotti, Walter Ferrara, Alfonso Papa, Paolo Bonaiuti, Maria Vittoria Brambilla, Luca Sbardella, Fabrizio Cicchitto,

## Unicredit, i vertici si tagliano lo stipendio

di Ugo Brizzo

Il presidente del cda di UniCredit, Giuseppe Vita, ha comunicato al consiglio la propria volontà di ridurre del 40%, con decorrenza dal 1° gennaio scorso, la sua remunerazione complessiva annua. «Si tratta di una decisione assunta - si legge in una nota - in coerenza e totale condivisione di motivazioni con la scelta annunciata, il 13 dicembre scorso nel corso del Capital Markets Day, dall'amministratore delegato del gruppo, Jean Pierre Mustier di ridurre il proprio compenso fisso nella misura del 40%». Sulla base delle stesse considerazioni anche i vice presidenti Vincenzo Calandra Bonaura, Luca Cordero di Montezemolo e Fabrizio Palenzona hanno richiesto al Consiglio che venga ridotta del 40% la loro speciale remunerazione, sempre con decorrenza dal primo gennaio 2017. (riproduzione riservata)

Daniele Capezzone, Vincenzo Fortunato, Paolo Poletti. Spiati anche i portali di istituzioni come Camera, Senato, ministeri degli Esteri e dell'Istruzione, la Banca d'Italia, la Regione Lombardia, l'università Bocconi e il Pd. Tutto nasce da una segnala-

zione di Francesco Di Maio, responsabile della sicurezza della società Enav spa, partita il primo marzo del 2016, che ha segnalato di aver ricevuto una mail con un allegato malevolo. L'inchiesta ha permesso di appurare che grazie a un'estesa rete di computer preliminarmente infettati tramite la diffusione di un malware denominato EyePyramid, i fratelli Occhionero per anni avrebbero acquisito notizie riservate, dati sensibili e informazioni, gelosamente custodite su impianti informatici statunitensi, sequestrati dagli operatori della Polizia postale grazie al prezioso ausilio dei colleghi della Cyber Division dell'Fbi statunitense: si tratta ora di accertare quali e quanti dati siano stati illecitamente sottratti. Secondo il gip, «l'illegale raccolta di dati su persone e società risulta essere coerente con gli interessi personali di Giulio Occhionero, come si ricavano dal contenuto delle conversazioni oggetto di intercettazione e dall'indubbio legame dello stesso con gli ambienti della massoneria italiana, in quanto membro della loggia Paolo Ungari - Nicola Ricciotti Pensiero e Azione di Roma, della quale in passato ha ricoperto il ruolo di Maestro Venerabile, parte della loggia del Grande Oriente d'Italia». È possibile che il possesso e l'utilizzo di dati riservati, molti dei quali concernenti la sicurezza nazionale, fosse il mezzo per fare carriera nella massoneria. Il gip ha inoltre sottolineato che la società Westland Securities riconducibile a Giulio e Francesca Occhionero ha fornito consulenza al governo statunitense in un'operazione commerciale per la costruzione di infrastrutture nel porto di Taranto. (riproduzione riservata)

## È la Francia l'ultimo baluardo contro lo sfascismo d'Europa

DI ROBERTO SOMMELLA

In Europa nei gesti di tutti i giorni, nella società, in politica, sui social, persino nelle chat, emerge con prepotenza la voglia di contrastare con violenza chi non la pensa come noi, di mettere all'indice chi si oppone, di deleggiare chi è diverso. C'è una parola antica che definisce questo modo d'agire ed è «fascismo», ma forse in questo caso sarebbe meglio di parlare di sfascismo. È l'oggetto da sfasciare, a prescindere, è l'Unione, che tiene insieme culture, tradizioni, persone, monete del tempo che fu tanto diverse. Di questo rischio se ne è accorto, a suo modo, persino un tedesco. La Germania è il Paese che più ha guadagnato con l'avvento della moneta unica, tanto che oggi tutte le sue esportazioni valgono più di quelle di Gran Bretagna, Francia e Russia messe assieme. Eppure Sigmar Gabriel, vicecancelliere, ministro dell'Economia e leader Spd, ha dovuto ammettere che non conta solo il rigore di bilancio. «Con la cieca austerità una spaccatura nella Ue non è più impensabile», ha detto al *Der Spiegel*. «Gli strenui, duri sforzi di Paesi come Francia e Italia di ridurre deficit e debiti sovrani hanno aperto spazi anche a rischi politici». Gabriel ha capito che è meglio concedere mezzo punto di sfioramento in più a Parigi piuttosto che trovarsi all'Eliseo Marine Le Pen, un politico che promette dazi, ritorno al franco, fine dell'integrazione.

Ecco perché passa dalla Francia il destino dell'Europa. È lì, con le prossime elezioni presidenziali, che potrebbe esserci la crepa decisiva. D'altronde non sono partite da questo splendido e libero Paese le ultime rivoluzioni, il pensiero libero, la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo? Oggi, un po' meno consapevole di questa libertà, François Hollande si incontra con il capo di Jp Morgan, secondo il *Wall Street Journal*, per attrarre capitali in fuga per la Brexit, dimenticando completamente che la missione della sini-

stra sarebbe ben altra. Il partito socialista è relegato a un ruolo di comprimario alle prossime consultazioni, nella speranza che il leader dei Republicanins, François Fillon, riesca nell'impresa che fu del destrorso Chirac: di battere di nuovo un Le Pen. A Nizza dopo l'attentato del 14 luglio e tre mesi di deserto turistico ci si dimentica la notte di Capodanno di piantonare per strada con uomini armati la discoteca più importante della Promenade, mentre a Istanbul un solo uomo porta in un locale analogo terrore e morte. Il Paese più colpito dalle stragi jihadiste è in stato confusionale, perfettamente descritto da una grande scrittrice, Annie Ernaux, nel suo ultimo libro-manifesto, *Gli anni*, tratteggia così la terra di Marianna. «Ritornava la religione, ma non era la nostra, quella in cui non credevamo più, che non avevamo voluto trasmettere e che in fondo restava l'unica realmente legittima, la migliore, se si fossero dovute classificare. La distinzione tra i cittadini di ceppo francese, espressione che bastava a spiegar tutto, l'albero, la terra, e i figli dell'immigrazione non cambiava. Quando il presidente della Repubblica faceva riferimento in un suo discorso al popolo francese era chiaro che intendesse un'entità che non includeva la Fatima, gli Ali e i Bou-bacar, chi faceva la spesa al reparto halal dei supermercati e che osservava il Ramadan. E ancor meno i giovani delle banlieu». La Francia di oggi è integrata da molto tempo prima degli altri, divisa ma allo stesso modo

indivisibile (quante coppie miste di seconda generazione), impaurita, piena di telecamere e metal detector, come quelli piazzati davanti al mercatino di Natale di Nizza, a pochi passi dallo straziante mausoleo ai bambini uccisi dal camion bianco. I grafici del debito pubblico fanno minacciare alle agenzie di rating il taglio della doppia A, le previsioni di un'economia senza infamia e senza lode rimandano a una grandeur perduta: disoccupazione al 9,9%, crescita all'1,3%, inflazione all'1,2%, consumi in calo. Il risultato è tagliare la spesa, oppure fare da sé, senza Bruxelles tra i piedi.

Se uno volesse però davvero capire il tempo che fa dovrebbe sovrapporre le piantine del tasso di disoccupazione nelle varie regioni con la distribuzione del voto alle ultime amministrative d'Oltralpe: le aree rosse fuoco, dove è più alto, dal 10 a oltre il 13%, sono quelle dove il Front National ha fatto il pieno di voti, poche quelle che tendono al rosa, le stesse dove la sinistra regge, a partire dalla Parigi urbana.

Negli ultimi anni molti tra coloro che si sono contesi la presidenza hanno usato nei loro slogan il termine «forte» o sue declinazioni: «La force tranquille» (François Mitterand), «Il faut une France forte» (Valéry Giscard d'Estaing), «La France forte» (Nicolas Sarkozy). Due invece hanno usato una parola semplice, «presidentes»: Jean Marie Le Pen e Ségolène Royale, un fascista e una donna socialista. Quest'anno genere e genia potrebbero sovrapporsi in un successo dai risvolti tutti da decifrare. (riproduzione riservata)



François Hollande